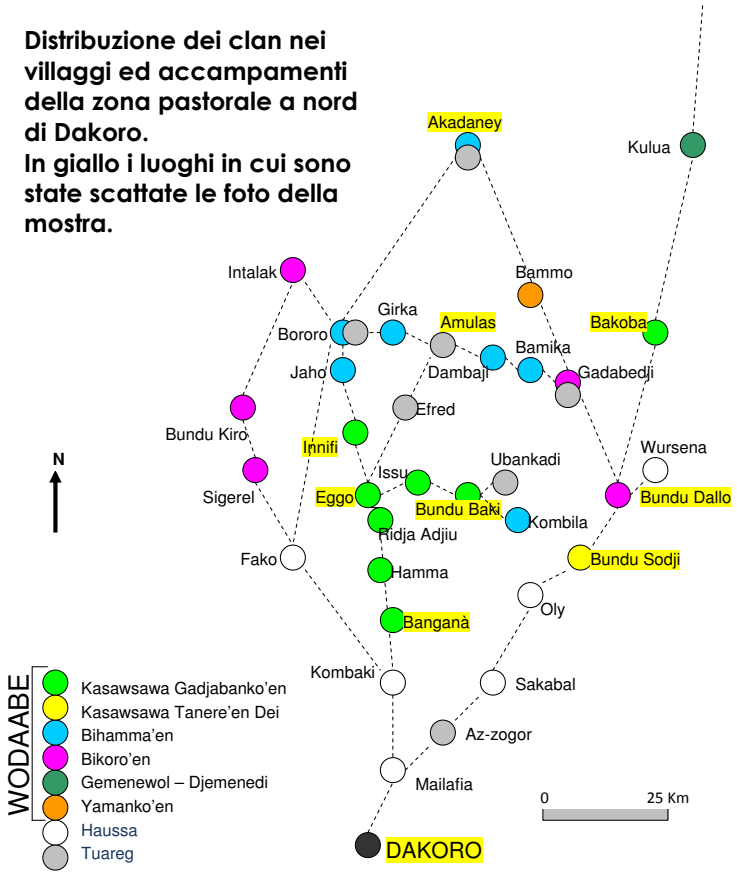
LA MOSTRA

Questa mostra nasce da una missione di terreno con Medici Senza Frontiere a Dakoro, in Niger, nell'estate del 2009. MSF ha aperto a Dakoro una struttura dedicata ai bambini colpiti da malnutrizione grave, il CRENI (Centro di Riabilitazione Nutrizionale Intensiva). CRENI è anche il nome con il quale è conosciuta MSF nella zona pastorale a Nord della cittadina: i nostri beneficiari non conoscono il nome "Médecins Sans Frontières", ma tutti sanno cos'è il CRENI, il luogo che spesso salva i loro bambini. Tra i pazienti del CRENI ci sono talvolta i Wodaabe e il primo incontro con una mamma wodaabe e la sua bambina è avvenuto proprio lì. La mamma si chiama Mooro Bàsiri e la bambina Jumaare. È l'agosto 2009 e Jumaare è stata appena salvata da una malnutrizione grave che l'aveva ridotta in fin di vita. Mooro non ha latte e in stagione secca anche le mucche non ne danno. Al CRENI stiamo cercando una mamma wodaabe per partecipare ad un piccolo film di sensibilizzazione per spingere le famiglie a distanziare i parti troppo ravvicinati che mettono a rischio le partorienti e i neonati, e Mooro accetta di fare il ruolo della Wodaabe. Intanto si decide di fare corte missioni esplorative a nord per verificare le condizioni di salute di popolazioni, i Tuareg e i Wodaabe, che possono accedere alle nostre strutture solo in una parte dell'anno, quando risiedono vicino ai centri di salute appoggiati da MSF. Le foto vengono scattate durante queste ed altre missioni di terreno, fino all'ultima nell'ottobre 2011. Intanto nasce anche l'idea di girare un film documentario sui Wodaabe. Sono pastoralisti nomadi, lontani culturalmente dagli agricoltori haussa e ancora di più dai cittadini che compongono gran parte dello staff medico nigerino di MSF e la comunicazione spesso non è facile. Una maggiore conoscenza potrebbe facilitare le cose e inoltre i Wodaabe vogliono essere conosciuti e dimostreranno perciò una disponibilità totale quando sarà possibile, nell'ottobre 2010, girare le scene che compongono il film "Banganà" collegato a questa mostra e visibile in questa sala. Mooro, la giovane mamma incontrata all'inizio di questa storia, è una delle protagoniste del film insieme a Mariama Djimari una ragazza wodaabe che in stagione secca va a scuola, al *college* di Dakoro.

Le foto sono state scattate con due macchine fotografiche a pellicola, una Nikon F-801 con obiettivo Nikkor 28-100mm per le più recenti e una compatta Olympus μ-II per quelle fino all'agosto 2009.

L'autore, Francesco Sincich, collabora come antropologo con MSF dal 2003, con diverse missioni di terreno all'attivo, in otto paesi africani.

i luoghi delle foto di questa mostra



IL FILM

È l'estate 2009 quando vengono presi i primi contatti con la popolazione di allevatori nomadi wodaabe che abita la regione a nord di Dakoro e ci si rende subito conto delle difficoltà di comunicazione che esistono tra loro e i "sedentari", la popolazione di etnia haussa, maggioritaria a Dakoro e anche nel progetto di MSF, con conseguenze talvolta negative sulla capacità della nostra organizzazione di curarli. Da qui la necessità di conoscere meglio e far conoscere i Wodaabe e quindi anche la decisione di fare un documentario sulla loro vita, oltre che sull'attività di MSF a loro favore.

Il progetto MSF di Dakoro ha all'attivo altri due film brevi, uno sull'allattamento al seno e uno sul distanziamento delle nascite, entrambi destinati a sensibilizzare le donne che frequentano le nostre strutture, ma stavolta, anche per andare incontro ad una specifica richiesta dei Wodaabe stessi, si decide di fare un documentario su questa porzione di nostri beneficiari per farli conoscere ad un pubblico europeo. L'attività di MSF nella lotta alla malnutrizione viene in questo caso messa in luce nel contesto stesso in cui si svolge, dando per una volta priorità ai beneficiari in quanto popolazione e non solo per i loro bisogni sanitari.

Il progetto riceve il sostegno dell'Associazione Culturale Ghazala di Genova e di due donatori e viene realizzato da una piccola équipe (antropologo, video-operatore e assistente alle riprese) supportata logisticamente e finanziariamente da MSF e da Vétérinaires Sans Frontières – Belgio, che ha nella regione un intervento sulla salute del bestiame.

Le riprese hanno luogo nell'ottobre 2010 in un periodo di soli 15 giorni in cui l'équipe fa la spola, viaggiando anche di notte, fra Dakoro, dove si può disporre dell'elettricità per l'attrezzatura di ripresa e del carburante per la vettura, e gli accampamenti wodaabe ad alcune ore di pista a nord della città. I contatti presi in precedenza e l'impegno e la gentilezza dei leader tradizionali dei Wodaabe garantiscono la sicurezza dell'équipe e rendono facile una missione in un contesto che può essere difficile. Il *laamido* (capo) dei Wodaabe Kasawsawa, il clan che abita nella regione, mette a disposizione la sua vettura e un autista, e i responsabili di un altro clan, i Bii Hamma'en, ospitano l'équipe al *worso*, la loro festa annuale, ad Akadaney, a 150 km a nord di Dakoro.

"Banganà" racconta la vita quotidiana dei Wodaabe attraverso la voce di Mooro, una giovanissima mamma e di Mariama, una ragazza che oggi frequenta il college di Dakoro. Mooro nell'estate del 2009 è stata al CRENI, il Centro di Riabilitazione e Nutrizione Intensiva di MSF, con Jumaare, la sua figlioletta che allora aveva un anno e che stava rischiando di morire perché gravemente malnutrita. Nel film, ad un anno di distanza, intraprende un viaggio al CRENI per far visitare Jumaare da un medico, perché dopo l'esperienza passata ha sempre paura che ricada nella malnutrizione. Nella realtà Jumaare oggi sta benissimo, non è certo magra, ma vorremmo che le immagini di questo film attirassero l'attenzione degli spettatori sulla malnutrizione ed aiutassero indirettamente altri bambini che ogni anno rischiano di morire, come ha rischiato Jumaare.

banganà

Scene di vita dei Wodaabe, i Nomadi del Sole

Cinema Sivori, giovedì 15 marzo 2012, ore 20,30

Un film scritto da:	Francesco Sincich
Fotografia e riprese:	Rocco Chiarella
Assistente riprese:	Elisa Gandelli
Altre riprese:	Francesco Sincich
Montaggio:	Elisa Gandelli
Mix audio:	Mattia Cominotto - GreenFogStudio
Testi e consulenza scientifica:	Gilda Della Ragione
Voci fuori campo:	Absa e Sokhna Diop
Musica:	“Medina”, di Michael Bougon

MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

DIERENARTSEN ZONDER GRENZEN | VETERINAIRES SANS FRONTIERES
BELGIUM

Ghazala
associazione culturale

marzo 2012

MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

L'**Associazione Culturale Ghazala** e **Medici Senza Frontiere**
presentano due eventi per richiamare l'attenzione sulla vita dei Wodaabe e sull'attività medico-umanitaria di MSF in Repubblica del Niger nella lotta contro la malnutrizione dei bambini.

Ghazala
associazione culturale

Giovedì 15 marzo 2012 alle ore 20,30 proiezione del film

"Banganà"

alla Sala Sivori, Salita Santa Caterina 12

Il film, un documentario di 63', mostra la vita degli allevatori nomadi Wodaabe attraverso gli occhi di Mooro, la giovane mamma di Jumaare, una bambina sopravvissuta alla malnutrizione, e Mariama, sua cugina, che ci accompagna al *worso*, la festa annuale del loro clan.

Venerdì 16 marzo 2012 alle ore 18
inaugurazione della mostra fotografica

"Wodaabe, i Nomadi del Sole"

nella sala espositiva della Regione Liguria in Piazza De Ferrari

La mostra sarà esposta fino a domenica 25 con il seguente orario: lunedì-venerdì 12-14 e 17-19,30; sabato 14-20; domenica 10,30-12,30 e 16-20
I Wodaabe sono noti per il *gerewol*, la danza-guerra tra clan mediata da un concorso di bellezza in cui le ragazze scelgono il ragazzo più bello, ma sono poco conosciuti per la loro vita quotidiana. 31 foto e 6 strisce di immagini scattate da Francesco Sincich nel corso di quattro missioni di terreno in Niger vogliono mostrare proprio questo.

Ad entrambi gli eventi interverrà Gianfranco De Maio, coordinatore medico di Medici Senza Frontiere.

- l'ingresso è gratuito -

REGIONE LIGURIA

La mostra fotografica è stata realizzata con il contributo della Regione Liguria